

IL CASO

# Amore violento

Ogni giorno, solo a Milano, due donne denunciano di aver subito abusi. La metà dei casi avviene tra le mura domestiche. Oltre alle violenze fisiche anche quelle psicologiche

## Violenza sessuale e diritto di cronaca

Tutelare le vittime degli abusi sessuali. Per questo il garante della Privacy, relatore Mauro Pissan, ha imposto ad alcune agenzie di stampa e ad alcuni quotidiani il divieto di pubblicare, anche se di dominio pubblico e già reso noto da altre testate, i nomi dei responsabili di violenze sessuali. La decisione è stata presa per evitare di rendere identificabile, indirettamente, anche le vittime dell'abuso. Il divieto va sempre rispettato anche nel caso in cui la divulgazione dei nomi sia stata fatta, da magistrati o forze dell'ordine, durante una conferenza stampa. Alle vittime di questo reato è infatti riconosciuta una tutela assoluta.

di Paolo Ribolzi

I numeri, a pensarci, fanno venire i brividi. Ogni giorno, a Milano, due donne chiedono aiuto per aver subito violenze sessuali o abusi di natura fisica o psicologica. La denuncia arriva dal Servizio di prevenzione e contrasto del maltrattamento alle donne del capoluogo lombardo. I dati si riferiscono allo scorso anno. Ad essere maggiormente colpite le donne italiane: 582. Le straniere, invece, sono state 323 anche se va detto che la percentuale pesa, visto il minor numero di residenze, proprio a danno di queste ultime.

### Ma chi sono i responsabili di questi vili aggressioni?

Nella metà dei casi le violenze avvengono all'interno delle mura domestiche. Il principale colpevole è dunque l'uomo con cui le vittime hanno scelto di condividere, in parte o per sempre, la propria vita. Sono proprio questi ultimi ad essere i maggiori responsabili. Il coniuge è infatti colpevole del 37% degli abusi contro il 12% dei conviventi.

### Ma che tipo di violenze subiscono le donne?

Nel 38% dei casi, quella più diffusa, è di natura fisica. Vere e proprie aggressioni con schiaffi, pugni, calci. A seguire con il 31% i maltrattamenti psicologici. Forme sottili di umiliazioni.

Non mancano gli stupri che sono il 13% dei casi analizzati. A chiudere questa classifica degli orrori le molestie e le persecuzioni meglio conosciute con il termine inglese di stalking ovvero una serie di atteggiamenti tenuti da un individuo che affligge un'altra persona, perseguitandola ed ingenerandole stati di ansia e paura, che possono arrivare a comprometterne il normale svolgimento della vita quotidiana.

## 1522 "Antiviolenza Donna"

Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha attivato, a partire dal 2006, il progetto 'ARIANNA' con l'obiettivo di realizzare una "Rete Nazionale Antiviolenza" sostenuta da un numero telefonico il 1522. Un servizio pubblico pensato e nato esclusivamente nell'intento di fornire ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza.

Il 1522 è attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile, con un'accoglienza disponibile nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo.

Le operatrici telefoniche, impegnate nel servizio, forniscono una prima risposta ai bisogni delle donne vittime di violenza, offrendo informazioni utili ed un orientamento verso i servizi socio sanitari pubblici e privati presenti a livello locale.



UN NUMERO  
CHE OGNI DONNA  
DOVREBBE CONOSCERE

# Reagire subito

*Dopo essere stata vittima di abusi bisogna vincere ogni forma di paura e andare al più presto al pronto Soccorso o, per chi non se la sente, telefonare al 1522. In teoria è facile anche se in pratica...*

Dopo aver subito degli abusi spesso non si è più la stessa persona.

Ansie, paure, incertezze s'impadroniscono infatti delle vittime di queste vili violenze. Nonostante la difficoltà del momento è necessario non chiudersi in se stesse ma chiedere aiuto come ci spiega, in questa intervista, la d.ssa **Donatella Galloni** del Servizio Violenze Sessuali della Clinica Mangiagalli di Milano.

## **Che fare quando si è vittima di abusi?**

Quando l'abuso è di natura sessuale è fondamentale andare, subito, al Pronto Soccorso o rivolgersi ad un Centro Antiviolenza.

## **E' davvero molto importante denunciare l'accaduto nel giro di poche ore?**

Assolutamente sì. La donna ha bisogno di essere soccorsa subito. Da un punto di vista fisico e psichico. Non va sottovalutato nemmeno il pericolo di una gravidanza indesiderata. In questo caso bisogna agire immediatamente. E' quindi importante venire da noi e prendere la pillola del giorno dopo.

## **Sono molte le gravidanze dovute a violenze?**

No, siamo nell'ordine dell'uno per cento. Una percentuale non elevata che non va però sottovalutata.

## **Esiste anche il pericolo dei contagi?**

Il suo riferimento, immagino, va all'Aids. Fortunatamente le statistiche sono molto confortanti.

## **Cioè?**

In Italia, ma anche all'estero, non risulta alcun caso di contagio. Direi che questa è una leggenda da sfatare.

## **Sono molte le donne che si rivolgono al vostro Centro?**

Lo scorso anno abbiamo registrato 333 accessi.

## **Tutte donne?**

No. Tra le vittime di abusi esistono anche dei maschi. Nel 2009 sono stati 17. Tra loro anche casi di pedofilia.

## **Casi di pedofilia femminile?**

Donne che mostrano attenzione sessuale verso bambini e bambine sono fortunatamente minimi.

## **Le donne con 316 casi sono dunque la maggioranza. Chi sono i violentatori?**

Nella maggior parte dei casi (173) persone conosciute e, spesso, con una relazione affettiva. In parte (108) conoscenze occasionali, come l'incontro in una discoteca o in un bar o ad una festa.

## **Le altre vittime?**

Sono casi dove manca un racconto esplicito, come nel caso di minori o di donne che, prima della violenza, sono state drogate. Situazioni che rendono difficile sapere che cosa sia realmente successo. Non bisogna dimenticare, poi, che il trauma della violenza finisce per limitare il ricordo preciso di ciò che è accaduto.

## **C'è una età in cui si è più a rischio?**

Non ne esiste in assoluto una anche se, tra 25 e i 34, l'incidenza, a causa di una maggior vita sociale delle donne comprese in questa fascia anagrafica, è molto alta. Va comunque segnalato un dato in crescita: quello delle ragazze tra i 14 e i 17 anni.

## **Si tratta di donne italiane o di straniere?**

Le donne straniere sono in aumento perché più vulnerabili, hanno le difese abbassate e capita che per necessità rispondano ad inserzioni che finiscono per essere delle vere e proprie trappole.

## **Le nazionalità più colpite?**

Quelle dell'America latina. Tra le europee le più bersagliate sono le rumene. Poco le nordafricane mentre non si registrano casi, diversamente dal passato, di donne albanesi.

**“...bisogna reagire e non bisogna aver paura...”**

**Subire una violenza sessuale può cambiare la vita perché si perde fiducia in se stesse e si ha paura del prossimo. Questo trauma può essere superato?**

Certo. Occorre però fare un percorso terapeutico e affidarsi a degli specialisti. Non bisogna dimenticare che un abuso non è solo una ferita del corpo ma anche dell'anima.

**Qualche consiglio per evitare di cadere vittima di violenze?**

Non mettersi nelle situazioni di rischio. Una camicetta scollata, una minigonna o una passeggiata solitaria di notte, in città pericolose come lo sono spesso quelle metropolitane, può essere davvero esporre la donna ad aggressioni di ogni tipo. Deve essere chiaro, però, che ciò non giustifica, mai, nessuna forma di abuso. Dobbiamo abbattere quelli stereotipi, purtroppo duri a morire, di chi pensa che sono certi atteggiamenti delle donne a generare le violenze.

**Oltre alle violenze sessuali esistono anche altri abusi?**

Sì. Ci sono anche quelle fisiche oltre alle umiliazioni psicologiche e allo stalking di cui si occupa l'SVD cioè il Soccorso Violenze Domestiche che è stato fondato 2007

**Ci sono poi quelle economiche...**

Che non devono essere sottovalutate. In questi casi la donna viene messa in una condizione di inferiorità e dipendenza. Riceve, dal proprio compagno, somme di denaro minime per far fronte alle proprie necessità. Una specie di paghetta settimanale che di fatto è una vera e propria umiliazione.

**Ci siamo spostati ad un altro tipo di violenza. Quelle che avvengono tra le mura di casa. Come comportarsi?**

Il pericolo maggiore, che ricorre con frequenza, è quello di sottovalutare ciò che

sta succedendo. Si pensa ad una situazione transitoria che invece raramente si spegne. Anzi, solitamente, con il passare del tempo le violenze aumentano.

**Un esempio?**

Mi riferisco a tutto ciò che esce da una relazione di normalità. Dallo schiaffo alle minime violenze. Da non sottovalutare anche il controllo ossessivo e la gelosia.

**Altri pericoli?**

Quello delle false promesse del maltrattante. Spesso, a parole, si dice pentito per quello che è successo. Nella pratica, poi, tornerà a fare quello che ha già fatto.

**Non resta che la separazione?**

Spesso sì. Va però detto che anche qui non mancano i rischi. Questa possibilità fa infatti esplodere la rabbia del partner che rende più violenti i suoi comportamenti per il timore di perdere l'oggetto da maltrattare. Non sono pochi, purtroppo, in situazione come queste i casi di omicidio.

**E a separazione avvenuta?**

Ci sono uomini che non si rassegnano, mai, alla fine di una relazione. Cercano di convincere, con insistenza, chi li ha lasciati a ritornare da loro. Non riuscendoci chiedono un ultimo incontro, per avere dei chiarimenti, che la donna non deve mai accettare. Spesso è un appuntamento con la morte.

**Alle donne che subiscono violenze cosa si sente di dire?**

Che bisogna reagire e che non si deve aver paura. Organizzazioni come la nostra, presenti in tutta Italia, non le lasceranno mai sole. I nostri centri offrono una assistenza completa che va dall'aspetto medico a quello psicologico fino a quello legale. Varie figure tutto con il consenso della donna. La donna ha tempo sei mesi per la denuncia. Abbiamo il dovere di segnalarlo al Tribunale ordinario. Con noi lavoro un pool di professionisti avvocati gratuiti, psicologo, ginecologo e assistente sociali.

**L**a notizia è decisamente insolita. Una donna di 30 anni è stata denunciata, con l'accusa di stalking, per aver molestato un sacerdote di due anni più giovane. A riportarla il quotidiano locale "La nuova Ferrara". I fatti si sarebbero verificati in due località diverse e lontane tra loro: nell'Argentano, in provincia di Ferrara, dove il sacerdote svolge il suo mandato e a Santa Teresa di Gallura, in Sardegna, dove invece il religioso, ospite di un amico prete, trascorre spesso dei periodi di vacanza. Ed è proprio nella nota località turistica che i due si sono conosciuti. La donna, che vive a Milano e svolge la professione di giornalista, avrebbe comin-

## **Quando a molestare è lei... La vittima è un giovane prete.**

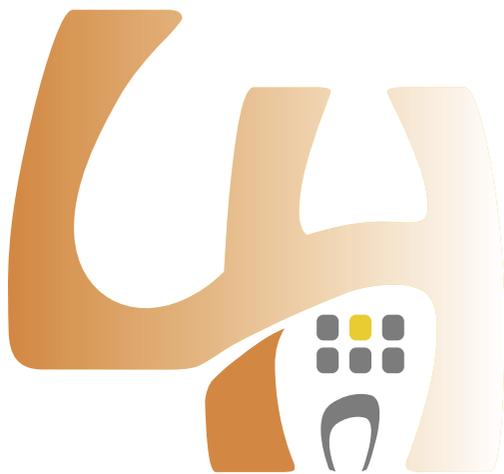
ciato a mostrare particolari attenzioni per il sacerdote. Un interesse non contraccambiato e che avrebbe creato, più volte, situazioni di disagio. Il comportamento distaccato del giovane parroco non ha però scoraggiato la donna che aveva cominciato a frequentare, durante i fine settimana, anche la chiesa. Più volte, poi, gli aveva fatto ritrovare messaggi dal contenuto non propriamente spirituale. Una situazione, alla lunga, non più sostenibile e che aveva finito per creare molto imbarazzo anche tra i parrocchiani. Perciò dopo aver segnalato il caso al vescovo di Ravenna il religioso si è deciso a sporgere denuncia. Al processo gli avvocati delle due parti hanno però trovato, quasi subito, un'intesa per il ritiro della querela. Il reato è perciò stato cancellato.

Un ragazzo di sedici anni, coinvolto in un episodio di violenza sessuale, è stato sottoposto a custodia cautelare in una comunità. I fatti si sono svolti a Messina e risalgono al mese di aprile dello scorso anno. Alcuni amici del ragazzo durante una festa avrebbero intontito, con una bevanda a base di cenere, una ragazzina per poi violentarla. Il giovane, che non risulta direttamente coinvolto nello stupro, ha però partecipato alla violenza filmando con il suo cellulare quanto stava accadendo. Un comportamento, che il Giudice, non ha considerato moralmente e penalmente in modo diverso da quello degli altri indagati. Anche il sedicenne dovrà perciò rispondere di violenza carnale. La sua condotta avrebbe, di fatto, rafforzato l'intimidazione alla quale la vittima era sottoposta. La Corte Suprema ha motivato la sua decisione spiegando che "deve ritenersi acclarata la sua partecipazione attiva e consapevole non realizzatasi attraverso atti tipici di violenza sessuale

## Stupro di gruppo

*E' responsabile anche chi la riprende con il cellulare*

ma, comunque, in rapporto causale con quello che i condannati stavano facendo" Il ragazzino si è giustificato cercando di minimizzare le sue responsabilità raccontando che era stata la stessa vittima chiedere di essere filmata. Dichiarazioni che non sono piaciute ai Giudici che attendevano invece dal ragazzo parole di ravvedimento. Al minore che, diversamente da quanto richiesto dai suoi legali, dovrà rimanere nella Comunità di recupero, è stato concesso il permesso di frequentare la scuola con l'obbligo, però, di svolgere attività sociali sotto il controllo dei Servizi minorili dell'Amministrazione della Giustizia.



<http://www.laborhotel.com>

# Labor Hotel

Il sistema di prenotazione On Line

l'hotel per la vacanza che sogni è qui

